

RIVISTAGIURIDICA
DELL'
AMBIENTE

diretta da

FAUSTO CAPELLI
e
STEFANONESPOR

3-2018

Editoriale Scientifica
NAPOLI

Abstract

ENRICO BUCCI

Xylella, fatti e misfatti

A Luglio del 2018 due diverse richieste di approfondimento sull'epidemia di disseccamento rapido in corso nel nostro Paese – un atto di sindacato ispettivo alla Camera ed una richiesta per l'istituzione di una commissione di inchiesta al Senato- resero lampante come la politica, almeno per quello che riguardava gli estensori di tali richieste, fosse rimasta ancorata a vecchi pregiudizi e ai dubbi diffusi circa l'epidemia di Xylella in corso, come se la ricerca scientifica sul tema fosse un fattore totalmente indipendente e privo di qualsiasi impatto sulla questione. I documenti denunciavano non solo l'ignoranza di parlamentari e Senatori firmatari dei fatti acquisiti ormai da anni, ma in qualche caso anche il loro essere ancorati a tesi cospirazioniste e negazioniste circa il ruolo del batterio Xylella fastidiosa nel disseccamento rapido degli olivi, fino a negare l'esistenza di prove scientifiche circa il nesso di causalità tra infezione e disseccamento. La politica spesso sembra invocare il dato scientifico, ma ignorarlo quando esso è disponibile se teme che possa contraddire l'interesse dei propri elettori; e questo è un problema che va ben oltre la determinazione delle cause di una fitopatia e la ricerca dei possibili rimedi per essa. Per questa ragione, scrissi per la pagina web Scienza in Rete, gestita dal gruppo 2003 per la Ricerca (che raggruppa i migliori scienziati del nostro paese), un breve memorandum, che dimostrasse la falsità di certi assunti su Xylella riguardo la mancanza di dati scientifici o la loro ambiguità e smentisse almeno alcune delle maggiori distorsioni contenute nei documenti firmati da parlamentari e senatori. Oggi che i lavori sulla Xylella della Commissione Agricoltura della Camera si avviano a conclusione, vale forse la pena di riproporre quel testo, per ricordare i dati di fatto

In July 2018, two different requests for an in-depth investigation of the Olive Quick Decline Syndrome epidemic in our country - an act of inspective syndicate by the Parliament and a request for the establishment of a commission of inquiry by the Senate - made very clear that politicians, or at least the authors of such requests, were still sticking to old prejudices and doubts about the current Xylella epidemic, as if scientific research on the subject was a totally independent factor, without any impact on the issue. The documents denounced not only the ignorance of facts established since several years by Parliamentarians and Senators signing them, but in some cases also their being anchored to conspiracy theories and theses negating the role of the bacterium Xylella fastidiosa in the rapid drying out of the olive trees, up to the point to deny the existence of scientific evidence about the causal link between the bacterial infection and the olive desiccation. Politicians often seem to invoke scientific data but to ignore it when it is available, if they fear that it may contradict the interests of their voters; and this is a problem that goes far beyond the determination of the causes of a plant disease and the search for possible remedies. For this reason, I wrote on the web page "Scienza in Rete", managed by the "Gruppo 2003 per la Ricerca" (which brings together the best scientists in our country), a brief memorandum, which demonstrates the falsity of certain assumptions about Xylella regarding the lack of scientific data or their ambiguity and uncovers at least some of the major distortions contained in the documents signed by Parliamentarians and Senators. Now that the work on the Xylella of the Chamber's Agriculture Commission is coming to an end, it may be worth it to remember the factual evidence available, by sharing again my previous original text.

Abstract

STEFANO NESPOR

Quando mitigazione e adattamento non bastano: i danni derivanti dal cambiamento climatico

Inizialmente, la strategia per contenere il cambiamento climatico era basata solamente sulla mitigazione. Dopo qualche anno, si aggiunse un secondo pilastro: l'adattamento. Ma il fallimento di contenere il cambiamento climatico e le difficoltà nell'organizzare l'adattamento, in particolare nei paesi poveri hanno spinto la comunità internazionale a introdurre un terzo pilastro all'interno della strategia: la prevenzione e la compensazione dei danni – definiti nel linguaggio del cambiamento climatico "loss and damages" – causati dal cambiamento climatico. Questo articolo tratta del lento processo che conduce al riconoscimento di questo terzo pilastro e dei problemi conseguenti a tale riconoscimento.

At the beginning, the strategy to contain the climate change was based only on mitigation. After a few years, a second pillar was added: adaptation. But the failure to contain climate change through and the difficulties to organize adaptation, particularly in poor countries, forced the international community to introduce a third pillar into the strategy: the prevention and the compensation of the damages – defined in the climate change language “loss and damages” – caused by the climate change. This article deals with the slow process that led to the recognition of this third pillar and with the problem following this recognition.

Abstract

VALENTINA CAVANNA

*Il caso degli shoppers di plastica:
verso un addio alla plastica?*

L'inizio del corrente anno è stato caratterizzato, tra l'altro, da un intenso dibattito circa l'obbligatorietà dell'utilizzo di borse biodegradabili per l'acquisto, nei negozi e nei supermercati, di prodotti sfusi, come frutta e verdura. Uno degli aspetti di questa misura che ha suscitato più clamore è l'imposizione di un prezzo di acquisto delle stesse, che non possono dunque essere messe a disposizione del consumatore gratuitamente. Tale previsione, introdotta dal decreto legge 20 giugno 2017 n. 91 convertito in Legge 3 agosto 2017, n. 123 (in seguito “D.L. 91/17”) – ma entrata in vigore il 1 gennaio 2018 – è stata indicata come una azione di tutela ambientale emanata anche in attuazione della normativa europea.

Scopo del presente contributo è, premessi brevi cenni introduttivi, analizzare la normativa europea in materia di imballaggi, nonché il D.L. 91/17, al fine di comprendere se e in che misura quest'ultimo contribuisca alla tutela dell'ambiente.

The beginning of this year was characterised, among other things, by an intense debate about biodegradable bags obligation for the purchase, in the shops and in the supermarkets, of bulk products like fruit and vegetables. One of the aspects of this measure that has given rise most noise is their purchase price imposition, which cannot be made available for customer free of charge. This provision, introduced by decree law no. 91 of 20 June 2017, converted into law no. 123 of 3 August 2017 (later “D.L. no. 91/17”) – but came into force on 1 January 2018 – has been indicated as an environmental protection measure issued in application of European law. Purpose of this article, after brief introductory words, is to analyse the packaging European law as well as the D.L. 91/17, in order to understand if and how far this shall contribute to environmental protection.

Abstract

ALBERTO ABRAMI

Interessi pubblici e interessi private nella recente legislazione forestale

L'Autore dopo aver esaminato gli aspetti di costituzionalità del decreto 3 aprile 2018 n. 34, esprimendo al riguardo le proprie perplessità, ne evidenzia le caratteristiche fondate principalmente sulla produzione di legname alla quale viene ricollegata la difesa idrogeologica del territorio. Scarsa attenzione viene invece data alla dimensione ecologica del bosco e in questo senso la normativa oggi in vigore costituisce un passo indietro rispetto al pregresso decreto n. 227 del 2001 che viene ora espressamente abrogato. Per questo aspetto la nuova legislazione si dimostra solo parzialmente adeguata nel rispondere alle esigenze di natura ambientale mostrandosi soprattutto preoccupata dei risultati produttivistici.

The Author, after examining the constitutionality aspects of decree no. 34 of 3 April 2018, expressing his doubts, highlights characteristics mainly founded on wood production to which the territory hydrogeological defence is related. Little attention is given to environmental wood dimension and in this sense the current legislation is a step back compared to the previous decree no. 227 of 2001 that is now explicitly abrogated. In that way, new legislation is being only partially adequate to meet environmental needs by showing herself above all worried about productivity results.